



MONK, IL NUOVO CARATTERE DELL'UMBRIA

La diffusione del sapere come cibo per la mente

Loggie dei Lanari

Perugia (06122 PG)

Durata: 20 novembre - 18 dicembre 2015

Inaugurazione: 20 novembre 2015, ore 18

Autore: Regione Umbria

Data: 16 novembre 2015

Categoria: Arte contemporanea

A cura di: Regione Umbria

Accademia di Belle Arti "Pietro Vannucci" di Perugia: Paolo Belardi (coordinatore), Moira Bartoloni, Marco Fagioli, Marco Maovaz, Sonia Merli, Giacomo Pagnotta, Paul Robb, Gianluca Sciarra, Matteo Scoccia

Collaborazioni al progetto dell'allestimento: Aba Fablab, Sergey Akramov, Alessandro Boncio, Centro di Ateneo per i Musei Scientifici dell'Università degli Studi di Perugia, Lorenzo De Matteis, Hoflab, Vito Machristi, Salt & Pepper, Scriptorium, Zup design

Gestione amministrativa: Domenico Ferrera

Realizzazione dell'allestimento: Totem group

Il progetto Monk, già ospitato nello spazio a rotazione dedicato alle regioni e ai territori italiani nell'ambito di Expo Milano 2015 e coordinato dall'Accademia di Belle Arti "Pietro Vannucci" di Perugia, è nato con l'idea di far risaltare il ruolo di protagonista dell'Umbria nella **diffusione del sapere e del saper fare**.

Un ruolo che, facendo leva su un valore atipico, quale la pregnanza comunicativa e iconica della scrittura, **evoca i suoi santi più rappresentativi** (san Benedetto da Norcia e san Francesco d'Assisi) e affonda le proprie **radici nell'umiltà operosa** di quegli opifici della sapienza che sono stati gli *scriptoria* medievali, dove i monaci benedettini, proponendosi di contrastare l'oblio culturale conseguente al crollo del mondo antico, hanno copiato pazientemente, non solo le Sacre Scritture, ma anche i testi e i trattati classici, e dove i frati francescani, proponendosi di tramandare la forma definitiva degli scritti autentici del "Poverello", hanno trascritto documenti e opere straordinarie quale il *Cantico di frate Sole*, che è riconosciuto come il più antico componimento poetico in lingua volgare dell'area geografica italiana.

Fortunatamente questo straordinario patrimonio di conoscenze non è rimasto fine a se stesso, in quanto la sua diffusione ha alimentato e sostanziato **la rinascita delle città**. Così come non è rimasto fine a se stesso il modello tipologico claustrale del monastero e del convento, in quanto il problema dell'approvvigionamento del cibo, connesso all'idea stessa di città, è stata fronteggiato estendendo l'idea dell'orto cintato dapprima all'ambito urbano, intervallando gli spazi edificati con spazi coltivati, e poi al contado, frazionando i grandi possedimenti fondiari in poderi affidati ad altrettante famiglie di mezzadri dipendenti da proprietari terrieri che, nel tempo, non sono rimasti indifferenti al rapporto tra coltura e cultura, appassionandosi a tal punto alle attività legate alla gestione e alla conduzione della terra da redigere trattati di agronomia e compilare erbari che sono stati stampati e studiati in tutta Europa. Quando poi, nel XVIII secolo, si sono cominciati a diffondere i testi volti a divulgare le sempre più frequenti innovazioni scientifiche, gli stessi proprietari terrieri, per vincere lo scetticismo delle popolazioni contadine nei confronti delle nuove tecniche agrarie, hanno promosso la pubblicazione di lunari e di almanacchi, che hanno rappresentato le prime forme di didattica rurale e che hanno portato, in breve tempo, all'istituzione delle Facoltà di Agraria.

Prendendo spunto da questa riflessione preliminare, è stato **ideato un nuovo carattere, denominato non a caso Monk**,

realizzato coniugando il carattere morbido della scrittura carolina, utilizzata negli *scriptoria* benedettini, e il carattere spigoloso della scrittura gotica, utilizzata negli *scriptoria* francescani. Il carattere, nell'allestimento della mostra con cui viene presentato, si trasformerà metamorficamente (e talora anche metaforicamente), diventando caso per caso **un arredo che invade lo spazio espositivo**, un reperto che contamina viralmente i quadri paesaggistici più iconici dell'Umbria e un carattere mobile che celebra la rinomata tradizione tipografica dell'Umbria.

Ma sempre e comunque con lo sguardo rivolto al futuro. In tal senso, la **presenza di stampanti 3D**, utilizzate con finalità dimostrative dagli studenti della Scuola di Design dell'Accademia di Belle Arti "Pietro Vannucci" di Perugia, annulla ogni scarto spazio-temporale, saldando idealmente i piani rotondi dei tavoli dello *smart manufacturing*, dove vengono prodotte miniature dei singoli caratteri alfabetici di monk, non soltanto con i piani inclinati dei tavoli degli *scriptoria*, dove nel corso dell'età di mezzo l'abilità degli amanuensi ha restituito pergamene vergate di straordinaria raffinatezza iconografica, ma anche con i piani stretti e lunghi dei tavoli dei refettori, dove da quasi millecinquecento anni si consumano pasti frugali mentre si ascoltano i confratelli che leggono ad alta voce i testi sacri tramandati proprio dall'opera di copiatura dei monaci-scriba.

Orari di apertura:

lunedì-sabato 10.00 - 18.00

domenica 10.00 - 13.00